Temperatura di ieri
min. 3,8 - max. 17,8

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

PIACEREBBE A REBECCHINI

Non parlare dell'A.C.E.A.

L'ing. Rebecchini non ama che si parli dell'A.C.E.A. in Consiglio comunale. C'è anche qualche suo amico al governo, per intenderci il ministro Aldisio, che cerca di evitare al massimo possibile questo argomento. Aldisio ha avuto la rara abilità di spingere il suo ostinato ostruzionismo fino a frustrare per due anni di seguito il duplice voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici che assegnava all'A.C.E.A. la concessione necessaria per costruire centrali elettriche sul fiume Sangro. Il sabotaggio che questo signore ha ordito nei confronti dell'A.C.E.A., di Roma e del suo sviluppo industriale non sarà mai abbastanza ricordato ai romani.

Aldisio è il primo responsabile della crisi dell'energia elettrica che si va aggravando sempre di più nella capitale.

Ma sembra che Rebecchini voglia mettersi in gara per contendergli tale primato. Non mancherà prossimamente l'occasione per illustrare questa affermazione.

Intanto dell'A.C.E.A. non si parla in Consiglio comunale. Valgano i fatti.

1) Pochi giorni fa viene in discussione al Consiglio comunale una innocentissima deliberazione della maggioranza della Commissione amministratrice dell'A.C.E.A. Una semplice modifica al regolamento dell'azienda per estendere fino a 50 anni il limite di età per poter concorrere a posti di direzione dei servizi amministrativi.

Da cinque mesi tale deliberazione giaceva nell'ordine del giorno del Consiglio. Gli ottanta consiglieri avevano avuto tutto il tempo necessario per studiarla a sazietà. Di più i consiglieri dell'opposizione non avevano mancato di attirare su di essa l'attenzione dei colleghi perchè si documentassero. In particolare, i consiglieri dell'opposizione avevano fatto chiari riferimenti al retroscena poco pulito di quella deliberazione.

Ebbene nel momento in cui — ripeto, dopo oltre cinque mesi — doveva aprirsi la discussione sull'argomento, alcuni consiglieri della maggioranza si sono ricordati di chiedere che la deliberazione fosse rinviata in commissione per «un esame più approfondito».

Meschina e scoperta manovra per impedire una discussione sgradevole che avrebbe dimostrato anche la complicità della Giunta nel retroscena. La maggioranza vuole evitare la discussione in pubblico? Vuole soffocare questa spinosa questione? Per questo non basterà il solito colpo di maggioranza. L'opposizione trasformerà la Commissione alla quale è stata rinviata la grave deliberazione, in una Commissione di inchiesta.

2) Il sottoscritto chiede spiegazione sui motivi che hanno indotto la Giunta a sospendere l'approvazione del piano tecnico-finanziario dell'A.C.E.A. per gli anni 1953-1957.

Questo piano è indispensabile per la vita e lo sviluppo dell'A.C.E.A. Se esso non funziona, non si fanno nuovi impianti e Roma ha bisogno di nuovi impianti per avere più energia elettrica; non si rinnova la rete di distribuzione, non si elimina dunque il grave inconveniente degli «stacchi» così frequenti e vessatori per la popolazione.

Il piano tecnico-finanziario 1953-1957 ci vuole, dunque, come il pane. E' una questione vitale per l'azienda comunale, e avremo presto occasione di spiegarlo esaurientemente.

La Giunta, all'unanimità, compreso l'assessore «competente», ha deciso di sospenderne l'approvazione.

Perchè? si chiede.

L'assessore non lo spiega, si trincera dietro frasi vaghe. Il sottoscritto cerca di spiegare la cosa; non è forse la costruzione degli impianti del Sangro l'opera più importante contenuta in quel piano? Non sarà forse questo il motivo della strana circospezione della Giunta? Circospezione del tutto ingiustificata perchè l'A.C.E.A. non ha bisogno di chiedere un soldo al Comune per iniziare la costruzione di quegli impianti.

Ma Rebecchini non vuole che si parli di queste cose, toglie la parola al consigliere interrogante con la scusa che i cinque minuti consentiti dal regolamento sono stati superati.

Bene. Ci viene il sospetto che Aldisio e Rebecchini vadano a braccetto sulla questione delle centrali del Sangro. Ci viene il sospetto che la loro passeggiata si svolga sotto il segno di sigle prestigiose e potenti come S.M.E. (Società Meridionale di Elettricità) o S.R.E. (Società Romana di Elettricità).

Di queste cose si parlerà, e presto. I romani debbono conoscere quale forma di lenta ma sicura eutanasia venga scientificamente predisposta — auspici Aldisio e Rebecchini — per l'azienda elettrica comunale.

ALDO NATOLI

ANIMATA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Natoli accusa Rebecchini di volere il silenzio sull'A.C.E.A.

Arcese succede al Presidente Nitti - La situazione all'Opera
Vivaci dissensi fra i d. c. per l'assistenza post-scolastica

La seduta di ieri del Consiglio comunale è cominciata ed è terminata in modo clamoroso. Il primo scontro si è avuto solo a pochi minuti dal principio della riunione quando l'assessore *L'Eltore* ha risposto ad una interrogazione del compagno *Aldo Natoli*, il quale aveva chiesto i motivi per i quali non è stata ancora sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale la proposta concernente il piano tecnico-finanziario dell'ACEA.

L'Eltore ha risposto in modo evasivo, trincerandosi dietro il pretesto dell'esame complesso che la delibera richiede. Il compagno *Natoli* ha allora sottolineato la gravità della mancata approvazione della delibera, che pregiudica l'attuazione di una serie di misure attraverso le quali l'azienda si propone il miglioramento del rifornimento di energia elettrica e della rete di distribuzione. Natoli parlava da alcuni minuti, quando il *Sindaco* ha cominciato ad interromperlo col proposito di fare esaurire la replica nel più breve tempo possibile. Natoli ha risposto che la serietà della questione lo costringeva ad un esame non troppo sommario di essa ma il Sindaco ha perduto il controllo, urlando come un ossesso frasi sconnesse e trincerandosi dietro il regolamento. Natoli ha ribattuto che il regolamento viene fatto osservare solo per alcuni consiglieri e che in realtà al Sindaco l'argomento del quale si stava parlando non doveva risultare particolarmente gradito. Rebecchini ha continuato ad urlare, ed allora Natoli ha dichiarato di trasformare in interpellanza la interrogazione sull'ACEA.

Esauritosi lo scontro, il compagno *Gigliotti* ha illustrato la sua interpellanza sulla situazione del Teatro dell'Opera, soccie in relazione alle accuse rivolte attraverso volantini e lettere alla stampa circa la cattiva gestione dell'attuale Sovrintendenza. Gigliotti ha posto in risalto i buoni risultati della amministrazione Parisi, nettamente contrastanti con le accuse rivolte da un tale che si definisce *fondatore* del gruppo d.c. dei lavoratori del teatro dell'Opera. Gigliotti ha rilevato inoltre che essendo scaduto nel luglio il mandato conferito a Parisi dal Consiglio comunale, era opportuno provvedere o alla conferma dell'attuale sovrintendente o alla nomina del *sostituto*.

Rebecchini ha confermato i buoni risultati della gestione Parisi ed ha promesso che della questione si occuperà quanto prima il Consiglio comunale.

Ancora *Gigliotti* è passato ad illustrare una interpellanza firmata anche da Selvaggi circa i motivi che hanno indotto il Sindaco ad annullare le elezioni per la nomina di otto amministratori e di due sindaci nell'Istituto di previdenza per i dipendenti del Comune. Gigliotti ha sottolineato la stranezza del fatto che l'annullamento sia stato originato da «manchevolezze» riscontrate in seguito a denunce di terzi ed ha rilevato l'illegalità dell'operato del Sindaco.

Rebecchini, anzichè rispondere all'obiezione di principio avanzata da Gigliotti ha letto una rispostina già preparata in precedenza eludendo la sostanza del problema giuridico.

Quindi, dopo la nomina a consigliere del compagno socialista Arcese, in sostituzione del compianto Presidente Nitti, la maggioranza ha approvato ancora una volta la proroga a tutto marzo dell'esercizio provvisorio.

La seduta si è di nuovo animata sulla deliberazione che aumenta da 135 a 295 i milioni da erogarsi per l'assistenza post-scolastica. Sulla deliberazione hanno parlato i compagni Marisa Rodano, Cianca e Grisolia, i d.c. Santini, Muu, Allegretti, Bernardini, Libotte, Di Nunzio e Carrara e perfino l'on. Parri.

Ma lo scontro non si è avuto, come potrebbe presumersi, fra i consiglieri delle opposte parti, ma fra gli stessi democristiani, divisi nelle parrocchie dell'Azione cattolica, capitanata dal trittico femminile Muu-Bernardini-Allegretti con l'appendice del pio Di Nunzio, e quella democristiana a capo della quale si è trovato lo stesso assessore Angelilli, letteralmente soffocato dalla egemonica prestanza delle avversarie occasionali.

Comunque, la delibera è stata sostanzialmente approvata

La seduta è stata rinviata alle 21 di oggi.

NELLA GIORNATA DI IERI

Pienamente riuscito lo sciopero dei tipografi

Lo sciopero nazionale dei tipografi addetti ai quotidiani è pienamente riuscito. In tutte le tipografie stampatrici di giornali ieri, durante i turni di lavoro, gli operai hanno sospeso ogni attività per la durata di due ore riconfermando il diritto alla piena libertà di sciopero e la loro solidarietà con gli operai del «*Gazzettino*».

A Roma la manifestazione ha assunto un tono particolare, non solo per il numero dei giornali e delle aziende che vi sono stati coinvolti (19 quotidiani) ma anche per la compatta partecipazione delle maestranze che ha conferito alla protesta un carattere largo ed unitario.

Al «Giornale d'Italia», alla «Tribuna», al «Messaggero», al «Corriere dello Sport», negli stabilimenti della SEI e della ETI il personale ha scioperato in misura che va dall'80 al 100%. Nello stabilimento UESISA, dove oltre al nostro giornale si stampano il *Quotidiano*, *Il Momento*, *Il Paese*, *Il Paese Sera* ed altre pubblicazioni, solo un tipografo ha lavorato nelle ore di sciopero stabilite per i tre turni. A rendere ancor più unitaria e imponente la manifestazione ha contribuito il fatto che i membri della CISL in seno alle commissioni interne di vari stabilimenti hanno invitato gli iscritti alla loro organizzazione a partecipare compatti alla protesta

PER LE ASSISE DI DOMENICA AL VALLE

Adesioni all'assemblea degli eletti del popolo

Manifestazioni di donne nei mercatini per la difesa del tenore di vita e contro la legge truffa

Come già è stato annunciato domenica 1 marzo, alle ore 10, avrà luogo al teatro Valle l'importante assemblea provinciale degli eletti dal popolo, indetta da un comitato promotore formato dal sen. Domenico Grisolia, dall'on. Tomaso Smith, dal prof. Giuseppe Sotgiu e dalla Lega provinciale dei Comuni democratici. Senatori, deputati, sindaci, consiglieri, assessori provinciali e comunali, sindacalisti e dirigenti delle organizzazioni democratiche si riuniranno quindi per esprimere la opinione dei cittadini da loro rappresentati circa il progetto di riforma elettorale proposto dal governo.

Intanto centinaia di manifesti apparsi sui muri di Roma invitano tutti i cittadini ad intervenire all'interessante manifestazione nel corso della quale prenderanno la parola i senatori Umberto Terracini e Domenico Rizzo che entrambi stanno conducendo validamente al Senato la prima fase della lotta della Opposizione Democratica contro il progetto governativo di riforma elettorale.

Continuano le adesioni di eminenti personalità del mondo politico, artistico e culturale al movimento di protesta popolare e in appoggio alla iniziativa e alla lotta che le forze democratiche perseguono per difendere con il diritto e l'uguaglianza del voto fra i cittadini, le sorti stesse della Costituzione e quindi della democrazia italiana.

Sempre più numerose ed affollate divengono le riunioni e le assemblee e le manifestazioni con le quali il popolo romano esprime attiva opposizione alle velleità antidemocratiche del governo.

Numerose manifestazioni di donne si sono svolte ieri mattina nei mercati cittadini. Lanci di volantini contro la legge-truffa e contro l'aumentato costo della vita, vivaci discussioni e folti capannelli di madri di famiglia — che ogni giorno avvertono sempre più sensibilmente gli effetti della politica antipopolare degli attuali governanti si sono avuti specie nei mercati di piazza Vittorio, di Ponte Parione, di via Andrea Doria di Cavalleggeri e di via Cerveteri e Latino Metronio.

Una assemblea di donne si è tenuta in via dei Pettinari. Altre donne si sono riunite in assemblea a via dei Cappellari 98 per discutere sulla locale gravissima situazione degli alloggi.

Il 3. Convegno degli studenti comunisti delle scuole medie

Domenica alle ore 9,30, presso la sezione Ponte Parione avrà luogo il III Convegno provinciale degli studenti medi comunisti. O.d.g.: «Gli studenti romani per l'indipendenza, la libertà e il rinnovamento della scuola italiana». Relatore Licio Azzone, della Segreteria della F.G.C.

Presiederanno il compagno Enzo Modica, della direzione nazionale della FGCI, il compagno Aldo Giunti.

Sono invitati tutti gli studenti medi comunisti, membri e non membri delle cellule d'Istituto e i segretari delle seguenti sezioni: Colonna, Esquilino, Ludovisi, Macao, Monti, Campitelli, Prati, Salario, Ponte Parione, Tuscolano, Mazzini, Latino-Metronio.

SETTE COLLI

Nuovi sfratti

Riceviamo e pubblichiamo:

«Con una lettera inviata a centinaia di famiglie di ufficiali e sottufficiali fuori servizio per riduzione di quadri, il Comando Militare territoriale di Roma ha disposto lo sfratto coattivo dalle case di proprietà demaniale che essi occupano. Il termine ultimo è stato fissato per domani. Tutto ciò allo scopo di sistemare altrettante famiglie di militari appartenenti a comandi e uffici di stanza a Roma.

Con la ben nota penuria di abitazioni, è possibile mettere sul lastrico un numero ragguardevole di ex-militari, molti dei quali portano sul corpo i segni del dovere compiuto? Dove andremo ad alloggiare? Come faremo, con i miseri stipendi che percepiamo e con le famiglie a carico, a procurarci un rifugio temporaneo? Vogliono veramente vederci accampati per le vie della Capitale? Il Comititer vuole forse offrire ai turisti che vengono a visitare l'Urbe questo nuovo pezzo di colore?

Si conceda a queste famiglie una proroga a lunga scadenza; fino a quando, cioè, la crisi degli alloggi, che oggi travaglia la città, verrà superata e a queste centinaia di padri di famiglia, che hanno speso la loro vita a servizio dell'Esercito, sarà possibile procurarsi un'altra stabile dimora»

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20, 30, 23,15. — Ore 6,30: Buongiorno, Lezione di ginnastica — 6,45: Lezione di lingua inglese — 7: Orario, Previsioni del tempo, Musiche del mattino, Ieri al Parlamento — 8-9: Orario, Rassegna della stampa italiana, Previsioni del tempo, Musica leggera — 11: La radio per le scuole — 11,30: Orchestra Anepeta — 12: Pagine pianistiche — 12,15: Orchestra Nicelli, Calendario — 13: Orario, Previsioni del tempo — 13,15: Fuori l'autore, Cazillon — 13,30: Album musicale — 14,15-14,30: Il libro della settimana — 16: Previsioni del tempo per i pescatori, Finestra sul mondo — 16,30: Ouvertures e intermezzi da opere — 17: Orchestra Savina — 17,30: Trasmissione in collegamento con il radiocentro di Mosca — 17,45: Concerto del flautista Arrigo Tassinari, al pianoforte Renato Josi — 18,15: Bollettino della neve — 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: Teatro d'ogni tempo — 19,30: Complesso «Esperia» — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera. La canzone del giorno — 20,30: Orario, Radiosport — 21: La pesca dei motivi, Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan — 20,15: Oggi al Parlamento, Musica da ballo — 24: Orario, Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18. — Ore 9: Tutti i giorni — 10-11: Casa serena — 13: Cosa si canta in Europa — 13,45: Tre strumenti e una fisarmonica — 14: Galleria del sorriso, Bazar musicale — 14,30: Viaggio in Italia — 14,45: Voci in armonia — 15: Orario, Previsioni del tempo, Interruzioni stradali — 15,15: Pomeriggio con Dach — 16: Claudio Villa — 16,15: Voci e volti d'America — 16,30: Orchestra Fragna — 17: Programma per i ragazzi — 17 e 30: Ballate con noi — 18,30: Concerto in miniatura — 18,45: Ecco i Blues — 19: Romanzo sceneggiato — 19,30: La giostra delle canzoni, La parola agli esperti — 20: Orario, Radiosera — 20,30: La pesca dei motivi, Rosso e Nero — 21,30: Orchestra Angelini — 22: Terza Lieo — 22,30: La via dei Trionfi — 23: Siparietto — 23,15: Musica da ballo con l'orchestra diretta da Francesco Ferrari — 23,45-24: Lettere d'amore.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il teatro di Pirandello — 22: Musiche di Satie e Strawinsky — 22,30: Ricordi a mia figlia di Pietro Verdi.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C. R. I.

ANNUNZI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tardia 31 (dirimpetto Enal). 7003

FERRO da lavoro. Lamiere per copertura. Reti per recinto. ACQUISTO rottami ferro. Casilina, 291. Telefono 776.144.

GUADAGNERETE 12 mila 292 lire la settimana. Nuovo sistema di gioco. Pagamento dopo ottenuto lo scopo. Scrivere Fazio: Casella Postale 53, Palermo. 7779 R.

POLTRONELETTO soffix vendita rateale direttamente franco-porto catalogo gratis. CASABELLA Vacchelli via Gallo Lucca. 7827

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484.544 4 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali

Grand' Uff. Dr. CARLETTI

P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 6-12. Non si curano veneree

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE.
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 9-20 - Fest. 9-12
Decr. Pref. N. 21547 del 7-7-1952

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

Dott. PIETRO
MONACO
DISFUNZIONI SESSUALI
Malattie veneree e della pelle
VENE VARICOSE
Visite e cure prepostmatrimoniali
Consultaz. 8-13, 14-20. Fest. 8-13
ROMA, VIA SALARIA, n. 72
(ang. Via Savoia presso P. Fiume)

UNA SCIAGURA CAUSATA DALLA MISERIA E DALLA GELOSIA

Accoltellata dal fidanzato in un portone di via Merulana

Dei due giovani protagonisti del dramma, l'una è in gravi condizioni all'ospedale, l'altro si è costituito alla Pubblica Sicurezza

Il giovane Gianfranco Fioretti, di ventiquattro anni, abitante in via Reggio Emilia 61, ha colpito con una coltellata al ventre, alle ore 12,30 circa di ieri, in un portone di via Merulana, la sua fidanzata, Bruna Di Fazio, di venti anni.

La storia di Gianfranco e Bruna è assai triste. E' la storia di una giovane coppia di innamorati, costretti a rinviare di mese in mese il matrimonio per la precaria condizione economica in cui versano, per le difficoltà che loro impediscono di formarsi un focolare. Accade così che i fidanzati, amareggiati, finiscono per sfogare l'uno sull'altro la loro amarezza, finiscono per cedere ai bisticci, alle incomprensioni, alla tentazione di incolparsi reciprocamente della situazione nella quale, entrambi senza colpa, si trovano.

Nel caso di Gianfranco e di Bruna, le cose erano peggiorate da alcune gravi circostanze: egli era senza lavoro ed ella attendeva un bambino. Per di più, il giovane, in questi ultimi tempi, era agitato da una morbosa forma di gelosia. Il fatto di non aver occupazione lo spingeva a sorvegliare continuamente la casa della sua fidanzata, in via Merulana 13, per scoprire inesistenti infedeltà. La giovane donna era offesa da questa sorveglianza, da questa mancanza di fiducia e rispondeva orgogliosamente alle assillanti domande di Gianfranco, rifiutando di dare spiegazioni sulle sue innocenti passeggiate e dimostrandosi urtata e scontenta.

E' accaduta così la tragedia, che poche parole affettuose, sarebbero bastate ad evitare.

Ieri mattina, Gianfranco Corsini si è recato sotto le finestre di Bruna e l'ha invitata a scendere al portone perchè doveva parlarle. La giovane donna ha acconsentito, ma, appena giunta dinanzi al fidanzato, si è vista accogliere dai soliti amari rimproveri, dalle solite parole sospettose. Non sappiamo che cosa precisamente sia accaduto: certo è che, ad un tratto, Gianfranco ha cavato di tasca un coltello e ha colpito Bruna, dandosi poi alla fuga.

La povera ragazza è stata soccorsa dai vicini, accorsi alle sue grida ed è stata trasportata all'ospedale di San Giovanni, dove i sanitari la giudicavano, in un primo tempo, guaribile in otto giorni. Purtroppo, più tardi sopraggiungevano delle complicazioni e Bruna doveva essere operata. In serata le sue condizioni sembravano discrete, ma purtroppo ella ha perduto la creaturina che portava in grembo.

Gianfranco Fioretti, trattanto, dopo aver vagato per la città in preda alla disperazione e al rimorso, si è costituito ai funzionari del Commissariato Monti, ai quali ha confessato di aver ferito la sua fidanzata in un momento di folle gelosia. Il disgraziato giovane è stato tradotto alle carceri di Regina Coeli.

L'esecutivo della C. d. L. convocato per domani

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro è convocata in sede per domani sera, sabato 28, alle ore 16, per discutere il seguente ordine del giorno: sottoscrizione per una più forte CGIL; convegno provinciale di stampa e propaganda; varie.

Ringraziamento

La famiglia Accica, impossibilitata a ringraziare singolarmente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo vivo dolore per l'immane sciagura subita, rivolge commossa e profonda riconoscenza per la manifestazione d'affetto, di solidarietà e di comprensione dimostrata.

ALLIEVI SCUOLA PROVINCIALE DI PARTITO: I compagni della Scuola di Partito, sono convocati sabato alle ore 19 presso la sezione Ponte Parione. Il Compagno ALDO NATOLI terrà l'ultima lezione del Corso. La ripetizione avrà invece luogo lunedì prossimo alla stessa ora e gli esami domenica 8 marzo alle ore 9 in Federazione.

IERI POMERIGGIO A PALAZZO VALENTINI

Prosegue il dibattito sul bilancio della Provincia

Gli interventi di Buschi, Aureli e Pennisi

E' proseguita ieri alle ore 17, a Palazzo Valentini, la discussione sul bilancio preventivo del 1953 presentato dalla Giunta provinciale democratica. Primo oratore della seduta è stato l'avv. *Aureli* (mis) il quale, pur avanzando alcuni rilievi, ha riconosciuto che il bilancio preventivo è stato correttamente impostato e che deve ritenersi esigibile — contrariamente a quanto hanno sostenuto i consiglieri democristiani — l'avanzo del bilancio 1951. Egli ha anche sottolineato che ritiene giusta la collocazione nel bilancio del mutuo di un miliardo e ottocento milioni e ha concluso il suo equilibrato intervento chiedendo alcune chiarificazioni della Giunta.

Subito dopo ha preso la parola il compagno *Buschi* (L.C.) che ha brillantemente polemizzato con i vari oratori democristiani che fino ieri si erano stancamente succeduti al microfono. Dopo aver rilevato la profonda differenza che esiste tra la maggioranza d.c. e la maggioranza democratica egli ha sottolineato la superficialità con cui la minoranza democristiana ha affrontato e dibattuto un problema così importante come il bilancio preventivo dell'amministrazione provinciale.

Affrontando il tema della impostazione del bilancio, Buschi ha innanzi tutto fatto rilevare che il maggior merito dell'amministrazione democratica era stato quello di aver individuato i bisogni e le esigenze della popolazione; bisogni ed esigenze di cui il bilancio prevede la copertura.

Rispondendo, infine ai quesiti e agli interrogativi d.c. sul mutuo del miliardo e ottocento milioni l'oratore ha così affermato: «il bilancio prevede il mutuo; ma voi dite: se il mutuo non vi sarà concesso? Ma perchè non dovrebbe essere concesso? Io credo che lo sarà. In caso contrario vedremo a chi bisognerà attribuire la responsabilità di un simile gesto».

Concludendo Buschi ha ricordato che il pareggio del bilancio e un costume delle amministrazioni democratiche ed ha particolarmente sottolineato l'urgenza della legge speciale per la provincia.

Ha preso, quindi, la parola il capogruppo della minoranza democristiana sen. *Borromeo* che, pur essendo più cauto nelle critiche, non ha saputo trattenersi dal ripetere la sciocca e ricorrente tesi d.c. secondo la quale con un bilancio in deficit la Giunta avrebbe più facilmente ottenuto il mutuo.

Tesi questa che è stata facilmente controbattuta dal consigliere *Pennisi* (mon.) il quale si è dichiarato favorevole al progetto di bilancio anche se vi ha constatato «difetti» di dettaglio.

L'oratore si è quindi compiaciuto per il pareggio, affermando che «bene ha fatto la Giunta per il principio di autonomia, a presentare il pareggio». Dopo aver affermato che oltre le spese previste non si poteva fare di più e dopo aver annunciato la propria soddisfazione per il modo in cui era stato affrontato il problema della scuola, il consigliere Pennisi ha proseguito il suo intervento esponendo alcuni rilievi marginali sulle voci «assistenza» e costruzioni caserme vigili del fuoco.

Ultimo oratore della serata è stato il d.c. *Maggi* che ha snocciolato alcune astruserie e scempiaggini, tra cui quella sua opposizione alla costruzione degli acquedotti di Carpineto e Monte Slavio perchè «altrimenti li vorranno tutti i paesi», — è tornato a sedere tra l'indifferenza generale.

Il consiglio provinciale tornerà a riunirsi domani alle ore 17.

Statali

Oggi alle ore 17.30 precise, presso la sezione Ponte Parione (via Biscione 4: S. Spirito n. 42) sono convocati tutti i segretari i membri dei Comitati Direttivi della Cellula e i compagni responsabili sindacali dei ministeri, Enti e stabilimenti.

Il compagno ALDO NATOLI

Segretario della Federazione Romana del P.C.I. terrà un rapporto sull'attività dei comunisti nella lotta per il miglioramento del tenore di vita e in difesa della Costituzione.

UN TREDICENNE IN CERCA D'AVVENTURE

Derubato il padre è fuggito di casa

Si presume che il ragazzo sia a Napoli

Lunghe ore di ansia sta vivendo la famiglia De Carolis, abitante a Torpignattara, in via Pietro Rovetti 161. Elio De Carolis, di appena tredici anni, si è allontanato da oltre una settimana da casa e, sebbene ricercato dalla questura, non è stato ancora ritrovato

Elio De Carolis è un ragazzetto biondo e magro, alto circa un metro e cinquanta centimetri, che, al momento della fuga, indossava un cappotto ed un paio di pantaloni alla zuava grigi, scarpe marroni e un maglione scuro.

Elio ha portato con sè la somma di lire diecimila, sottratta a suo padre. Da alcuni discorsi da lui fatti in questi ultimi tempi, si presume che il ragazzo possa essersi recato a Napoli, attratto dal porto, che, nella sua mente esaltata, è divenuto sinonimo di magnifiche avventure. La polizia romana, pertanto, ha inviato un fonogramma alla Stazione centrale di Napoli per rintracciare eventualmente il fuggitivo in quella città. Purtroppo però, fino ad ora, non si è avuta alcuna consolante notizia.

I genitori dello sconsiderato ragazzo sono dolorosamente turbati all'accaduto, anche perchè Elio non si era mai allontanato da casa solo e non aveva mai fatto un viaggio.

Sparatoria notturna in via Annio Felice

Alle ore 2 della notte scorsa, in via Annio Felice, la guardia giurata Bruno Giuliani di 33 anni, abitante alla Borgata Alessandrina 119, ha scorto una «Aprilia» nera, targata Pisa 12330, che procedeva a forte velocità nella sua direzione. A bordo dell'auto vi erano quattro individui; quello che si trovava al volante mostrava chiaramente l'intenzione di investire il vigile notturno, che faceva appena in tempo a ritirarsi sul marciapiede. Il Giuliani intimava poi l'alt all'auto e, siccome questa non si fermava, sparava due colpi di pistola a scopo intimidatorio.

E' stato accertato che l'«Aprilia» era stata rubata a Giacomo Forzano, figlio del commediografo fascista Gioacchino, di passaggio a Roma. Sono in corso indagini per rintracciare l'auto e gli individui che l'hanno rubata, evidentemente per servirsene in un colpo ladresco.

Culla in casa Bosi

La casa del senatore Ilio Bosi, Presidente della Confederterra nazionale, è stata allietata dalla nascita del piccolo Claudio. Al compagno Bosi, alla sua consorte Anna e al neonato gli auguri vivissimi dell'*Unità*.

Convocazioni di Partito

COMMISSIONI PROPAGANDA alle ore 18 e 30 di oggi, in Federazione.

COMMISSIONE DI AMMINISTRAZIONE oggi alle ore 18.30 in Federazione.

LE SEZIONI mancano a ritirare in Federazione urgente ed urgente materiale stampa. Si raccomanda che l'incaricato del ritiro avvenga entro oggi.

PARTIGIANI PACE

I COMITATI DELLA PACE che ancora non hanno ritirato il materiale stampa possono in giornata presso il Comitato della Pace, via Torre Argentina 47).

RIUNIONI SINDACALI

METALLURGICI: Oggi ore 18, la Commissione Contratti e Vertenze in sede.

FEDERAZIONE GIOVANILE

LE SEZIONI passino in giornata al O.D.S. per ritirare il numero straordinario di Pattuglia a 24 pagine (L. 40).

LE SEZIONI che ancora non lo hanno fatto passino in Federazione per ritirare i manifesti del Congresso Nazionale.

AI FINI DELLA GARA di emulazione per il tesseramento si comunica che la Federazione nella giornata di sabato rimarrà aperta fino a mezzanotte per ricevere i pagamenti delle tessere.

PARLANO I DIFENSORI DEI 79 DI CIVITACASTELLANA

Condanne senza prove al processo di Viterbo

Le arringhe degli avvocati Berlingieri e Janiri
Il processo è stato rinviato a lunedì prossimo

E' proseguito ieri il processo per i fatti accaduti a Civitacastellana il 14 luglio 1948, in seguito all'attentato del quale rimase vittima il compagno Togliatti.

Hanno preso ieri la parola gli avvocati Janiri e Berlingieri, l'uno in difesa di Cerri e di Orsini, imputati di concorso nello omicidio del carabiniere Masci, l'altro in difesa di Soldini e di Vaselli, imputati di blocco stradale.

Entrambi i difensori hanno sostenuto — corredandola di prove — la innocenza dei loro patrocinati, condannati in prima istanza dalla Corte d'Assise di Viterbo sulla base di indizi non confortati dai fatti.

Esaminando la sentenza di Viterbo, in particolare, l'avv. Janiri ha rilevato che, se proprio i giudici volevano ritenere il Cerri e l'Orsini colpevoli, avrebbero dovuto almeno tener presente l'articolo 116 del Codice penale, secondo il quale è contemplata una diminuzione di pena nei confronti delle persone che commettono un reato che non hanno voluto. Cerri e Orsini, infatti, parteciparono alla colluttazione che si svolse tra i carabinieri e i dimostranti, ma senza avere volontà di uccidere, come dimostra il fatto che la morte del milite Masci non fu dovuta a ferite prodotte con armi, ma ad un colpo vibratogli sul capo con un corpo contundente, nel furore della mischia.

L'avv. Janiri ha poi esaminato le figure dei suoi patrocinati, integerrimi cittadini entrambi, ricordando che il Cerri combattè eroicamente contro i nazisti per la libertà d'Italia e fu condannato da un tribunale tedesco alla pena di morte, poi tramutata in dieci anni di lavori forzati da scontare in un «lager» in Germania.

Prendendo a sua volta la parola, l'avvocato Berlingieri ha rilevato anzitutto i moventi dei fatti accaduti a Civitacastellana per dimostrare che essi devono essere apprezzati dai giudici essendo stati intesi ad una spontanea e vibrata protesta popolare contro il vile attentato al capo dell'opposizione.

Ha poi proseguito rilevando che, dato il tumultuoso svolgersi degli avvenimenti, puntualizzato dalla stessa sentenza della Corte di Viterbo, è sorto un grave problema di prova giudiziaria che i primi giudici hanno ritenuto di potere risolvere attraverso la sola presenza dei cittadini accusati sul posto dove i fatti si svolgevano.

Così è avvenuto, per esempio, che Soldini e Vaselli sono stati ritenuti colpevoli e condannati a pene severe solo per essere stata accertata la presenza del primo nella contrada Guadanello e del secondo a Ponte Felice.

L'avvocato Berlingieri ha quindi affrontato l'analisi delle prove dimostrando che l'accusa contro Vaselli e Soldini e contro numerosissimi cittadini non ha alcuna consistenza e che anzi vi è in atti la prova contraria.

Conclusa l'udienza a mezzogiorno circa, il processo è stato rinviato a lunedì prossimo.

Un bolide luminoso nel cielo di Roma

Alle ore 20.15 di ieri sera un bolide luminoso ha attraversato il cielo della nostra città, da est a ovest. Il corpo celeste aveva la parte centrale colorata di un vivo blu elettrico ed era circondato da un'intensa luce bianca.

Il fenomeno, pur non essendo eccezionale per gli astronomi, ha destato la viva curiosità di quanti hanno potuto osservarlo. Si tratta, in realtà, di una comune stella cadente, cioè di una pietra cosmica proveniente dagli spazi interstellari, che procede ad una velocità straordinaria — 42 chilometri al minuto secondo — ed è destinata a viaggiare all'infinito o, in casi rarissimi, a cadere sulla Terra, provocando talvolta un'esplosione.

In questi ultimi anni è la terza volta che un bolide percorre il cielo di Roma. Precedentemente si erano osservati fenomeni analoghi verso le ore 21 del 13 novembre 1948 e verso le ore 22 del 12 settembre 1950.

Salviamo una bimba!

La piccola Sallustri Nadia, di due anni e mezzo, abitante alla Garbatella in via G. Battista Magnaghi n. 1, è afflitta da meningite tubercolare, da encefalite, ha un occhio privo di vista e con l'altro vede pochissimo. Le malattie che l'affliggono sono talmente gravi che senza cure la povera piccola potrà difficilmente essere salvata. La famiglia della piccola abita in una squallida cantina dell'I.C.P. e, nonostante tutte le promesse fatte dalle autorità, non riesce ad ottenere una abitazione, necessarissima in questo caso in quanto la poverina ha bisogno di aria e di un'ambiente sano e pulito oltre che di cure. Il padre, disperato per la situazione che si è venuta determinando con l'aggravarsi della malattia della piccola, chiede a tutti i padri che comprendono il suo dolore un aiuto finanziario per poter procurare almeno le medicine alla figlia. Lettori dell'«Unità», aiutiamo questa povera bimba!

Proteste di lavoratori contro i piani di riarmo

Nuove manifestazioni si sono aggiunte, ieri, all'azione di protesta dei lavoratori romani contro l'aggravarsi del pericolo di guerra determinato dal tentativo di varare il cosidetto «Esercito Integrato Europeo».

Dopo la ferma presa di posizione della Segreteria camerale e gli ordini del giorno di protesta approvati, nei giorni scorsi, dai cartai di Tivoli, dalle maestranze della Tumminelli, dallo attivo degli autoferrotranvieri e dal Direttivo sindacale della FIOM, anche gli edili, gli ospedalieri e gli attivisti metalmeccanici hanno inviato al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio dei messaggi per riaffermare la loro profonda volontà di pace e la decisione di impedire che la vita del nostro Paese sia sconvolta da nuove, pazzesche imprese militari.

Esprimendo la protes